

La STAMPA SPORTIVA

e L'ILLUSTRAZIONE D'ITALIA

Abbonamenti per 1920

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 10 —	L. 15 —
SEMPRE	» 5 —	» 7,50

RIVISTA SETTIMANALE

Direttore:

GUSTAVO VERONA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina	L. 200	Un quarto di pagina . .	L. 50
Mezza pagina . . .	„ 100	Un ventesimo di pagina „	10

Redazione - Pubblicità - Amministrazione - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

Lo Sport automobilistico in Italia.



Nel 1920 avremo nuovamente il "Circuito di Brescia", al quale parteciperà il Campione francese Andrea Boillot, vincitore della Targa Florio.

A sinistra Boillot, a destra Reville a bordo di due Vetture PEUGEOT, la grande marca francese rappresentata da Cesare Picena (Torino).

(Clichés eseguiti dalla Ditta Carlo Crespi, Via Canova, 22 - Torino).

AUTOMOBILI

nuove e d'occasione da L. 2000 a 10.000.
Camions, Omnibus nuovi e usati. Chie-
dere listino n. 90. Garage STORERO,
55, Via Madama Cristina — TORINO

SOCIETÀ MECCANICA ITALIANA TORINO "SMIT",

Anonima - Capitale interamente versato L. 3.000.000.

Stabilimenti e Amministrazione - TORINO, Via Fréjus, 26.

Sede Sociale in ROMA - Via Mercede, 39.

Telegrammi: **MECANITAL** - Torino.

Serie completa "SMIT", per cicli

Rappresentante per la vendita esclusiva:

WEISS & STABILINI - Via Settembrini, 9 - MILANO



DEPOSITO IN TORINO
TELEFONO 30-55 **A. MARCHESI** VIA S. TERESA, 1
PIAZZETTA DELLA CHIESA

Gli articoli e gli abbigliamento

SPORTIVI

di qualità superiori e più convenienti

VOI

li troverete soltanto da

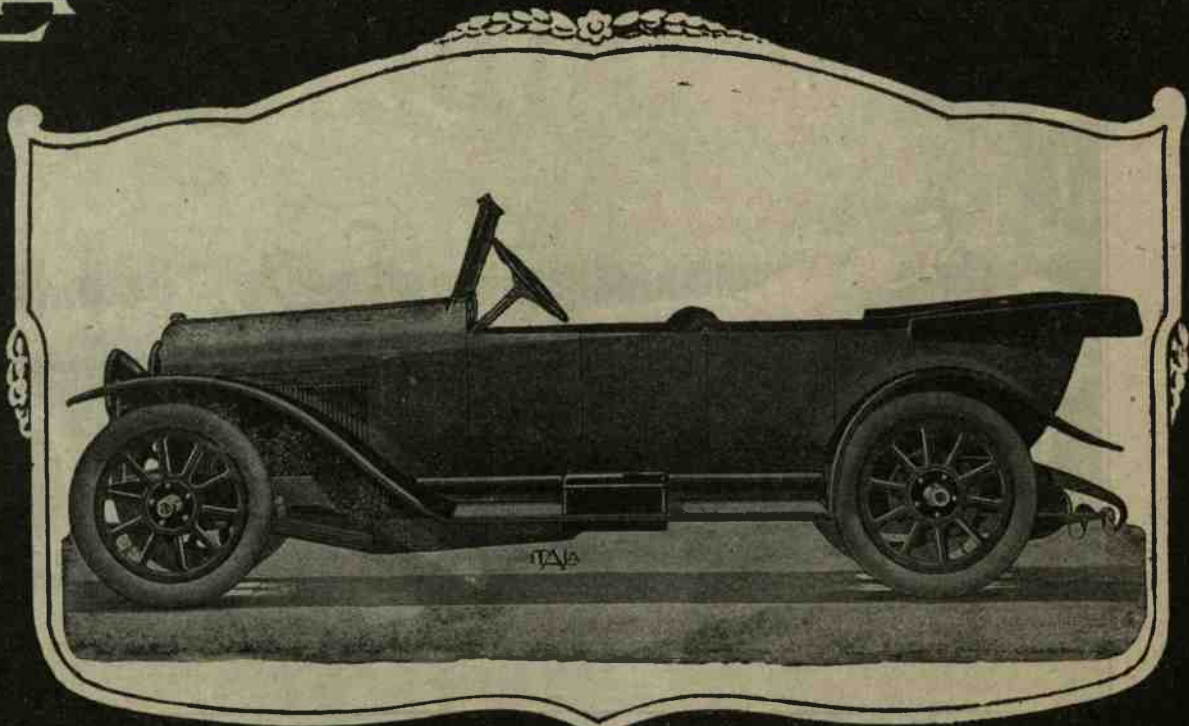
BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata Via Cavour).

Già **Negozi** **VIGO**

La fornitrice delle maggiori Società sportive,
dei campi sportivi al fronte, dei clubs. — Export section.

ITALIA

FABBRICA AUTOMOBILI TORINO



MODELLO
50

MODELLI PER TOURISMO
AUTOCARRI INDUSTRIALI
MOTORI PER AVIAZIONE



IL TACCO DI VERA GOMMA
DORANDO

È il migliore.

Il più ricercato.



Dorando Importing Company

Sede:

TORINO - Corso Siccardi, 12 ter.

SOCIETÀ ANONIMA
STABILIMENTI Ing. G. FESTA

Capitale interamente versato L. 3.000.000

Corso Brescia, 25 - **TORINO** - Telefoni 23-24 e 20-36

TORNI di qualunque dimensione e tipo
LIMATRICI corsa 320, 470, 720 mm.
PIALLATRICI
FRESATRICI VERTICALI
TORNI e macchine varie per materiale ferroviario
SPIANATRICI PER LAMIERE

Fornitori dei Regi Arsenali e delle Ferrovie dello Stato

Ercole Formini

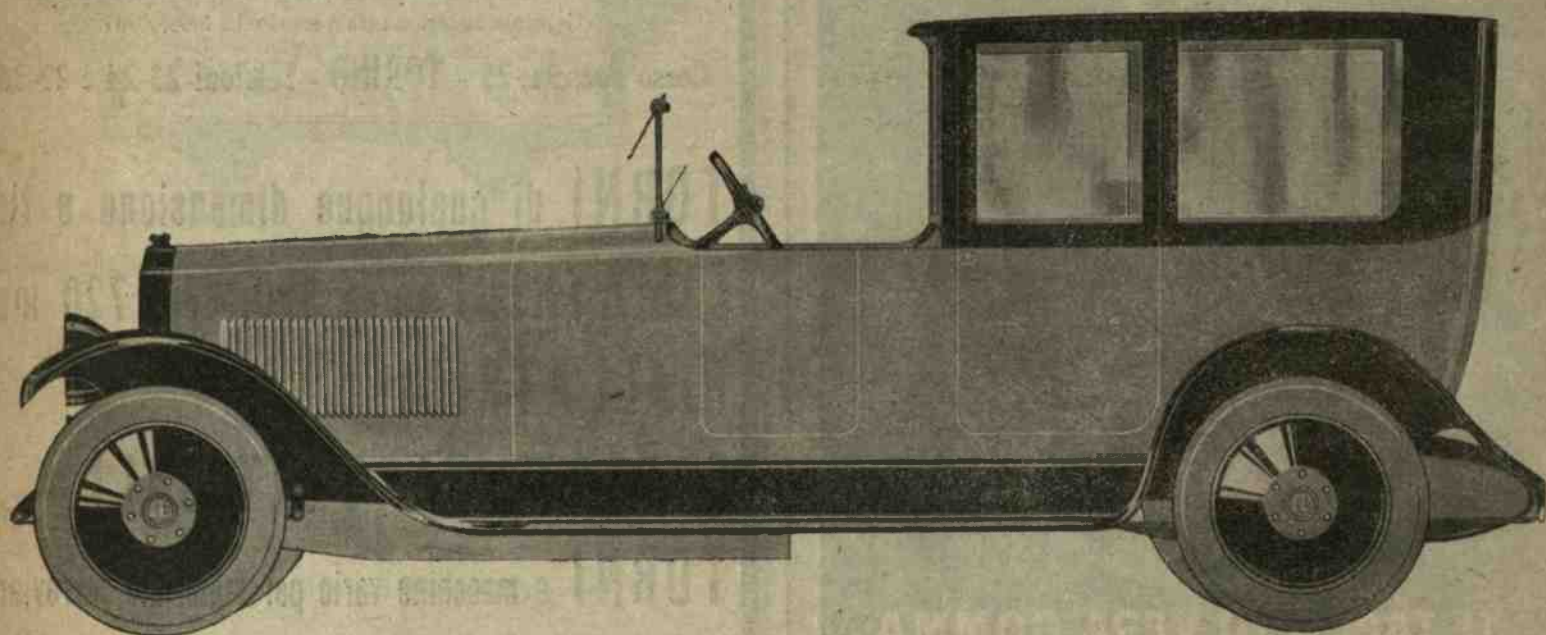
Società Accomandita

Via Michelangelo, 21 - **TORINO** - Recapito telefono 6-99

Lavorazione della Lamiera

Scocche
Parafanghi
Bavette
Cassette
Vasche, ecc.

La vettura di gran lusso 1920
"Isotta Fraschini,,



TIPO UNICO 40 HP - 8 CILINDRI VERTICALI
 TUTTI GLI ULTIMI PERFEZIONAMENTI

ISOTTA FRASCHINI - MILANO - VIA MONTEROSA, 79.

PEUGEOT
CICLI - AUTOMOBILI
CAMIONS - CATENE

LA MARCA DI GRAN LUSSO

Rappresentante generale per l'Italia:

Ditta G. e C. Flli PICENA
 di
CESARE PICENA

TORINO - Corso Inghilterra, 17 - TORINO

PNEUMATICI

PIRELLI

per **AUTO**
VELO
MOTO
AEREO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio 2.

Ai nostri lettori.

Ai nostri fedeli lettori, ai nostri amici, agli industriali tutti i quali ci hanno seguiti ed incoraggiati nell'opera di un ventennio di lavoro, srotolo con passione a favore della causa sportiva italiana rivolgiamo un grazie ed un augurio.

La Stampa Sportiva non muta programma, nè fa promesse di fine d'anno! Continuerà nel 1920 la sua strada, sicura della sua mèta e per il trionfo dell'educazione fisica del popolo italiano e per il successo dell'industria nazionale, combatterà con la stessa serietà di intendimenti e con la stessa indipendenza del passato. I migliori tecnici vi collaboreranno e tutti i grandiosi avvenimenti della vita sportiva mondiale saranno largamente illustrati.

Tutti i nostri sforzi per conservare il prezzo attuale alla nostra Rivista si infrangono contro tutti i fortissimi aumenti di spese editoriali ecc. che abbiamo dovuto subire in questi ultimi quattro mesi. Pur tuttavia, stante la nostra diffusione e la speciale organizzazione, l'aumento che apporteremo dal **1° Gennaio prossimo**, sarà di soli 5 centesimi la copia.

Siamo certi che i nostri Lettori ed Abbonati vorranno giustificare tale aumento e vorranno continuarci la loro simpatia ed il loro appoggio, ammesso che la nostra Rivista oggi completa in ogni rubrica, rimane sempre la più economica del genere.

Abbonamento pel 1920: Anno L. 10 - Semestre L. 5.

I nuovi problemi sociali

(Per l'educazione fisica).

IV.

LA SCUOLA

Se n'è già parlato tanto e se ne parlerà, non c'è dubbio, per un po' di tempo ancora se un giorno o l'altro una buona iniziativa di Governo o di popolo non impone quella restaurazione della scuola che si trascina non troppo allegramente da una legislatura all'altra, da una promessa all'altra, da un... programma all'altro. Intanto se una scusante potrebbe trovarsi per quelle scuole i di cui edifici rimontano a qualche anno addietro, non altrettanto può dirsi per quelle scuole i di cui edifici sorgono attualmente o sono sorti da pochissimo tempo. In questi infatti non c'è scusa che valga, perchè di questa benedetta educazione fisica da impartirsi assieme all'educazione intellettuale, ormai sembriamo tutti più che persuasi, in alto ed in basso, ed il non volerla applicare nemmeno per quanto riguarda la disposizione dei locali vale a dire che di chiacchiere ne avremo sempre di più e di fatti sempre di meno. Infatti se voi vi prendete vaghezza, anche senza essere un padre prolifico obbligato a condurre i vostri marmocchi alla scuola, di visitare così gli antichi come i moderni edifici

scolastici, troverete su per giù le stesse norme di educazione fisica con gli stessi metodi per applicarla. Se qualche Comune ha fatto le cose per bene nel vero senso della parola si faccia avanti e noi lo segneremo a carattere d'oro tra gli enti benefattori dell'umanità. Si è parlato e si parla di una educazione fisica da impartirsi principalmente all'aria aperta, nei campi di giuoco, ed ancora si insiste nel darci il contentino di piccole palestre dove i bambini, i più grandicelli, e finalmente i giovani riescono a malapena a sgranchirsi le articolazioni in qualche ora della settimana. La guerra — Oh! di quale pigrizia in tutte le più utili e sane iniziative non sarà ancora chiamata responsabile questa bene o malodetta guerra e per quanti anni ancora! — ha messo un certo *alt* in tante cose, vogliamo anche riconoscerlo, ma ora — per fortuna del mondo intero — la guerra è finita, ed all'orizzonte non appare alcun pericolo di farne un'altra, e nessuna iniziativa ancora noi abbiamo potuto registrare in fatto di scuole pubbliche nelle quali si voglia addivenire, come si dovrà ineluttabilmente, ad una vera e propria istruzione fisica che sia complemento a quella intellettuale. Noi vogliamo la riforma completa della scuola nel senso che i nostri figli — non parliamo dei nostri nepoti altrimenti piglian la palla al balzo e rimandano a quelle tali calende ogni programma — abbiano da trovare in essa tutto ciò che nella vita è necessario, è utile, è indispensabile. Ed è senza dubbio necessario, utile, indispensabile più di ogni altra cosa il crescere sani e forti perchè quando c'è la salute c'è tutto. E' o può sembrare una volgarità, e noi amiamo tanto di essere così volgari, ma non da oggi, non da ieri, ma da quando il mondo



Durante il match Carpentier-Beckett.
(Fot. Argus - lastre Tensi).

è mondo l'uomo forte ha fatto i passi che abbiamo fatti e non certo il poetino archetico che ci canta la canzonetta, in voce di falsetto. Questo sì è perchè le idee sane sono nei sani organismi, e le azioni forti hanno bisogno di forti volontà, e queste non alberghino nelle menti malate. A parte poi il fatto essenziale della maggioranza delle arti, dei mestieri, delle professioni le quali non sono esercitate senza muscoli, senza sangue, senza forza.

Ma inutile sarebbe ogni altra nostra dimostrazione fatta ora, quando tutti siamo persuasi di questi sani principii; ora si tratta soltanto di realizzare queste idee, di mettere in pratica queste teorie, si tratta di avere delle scuole che sieno veramente le manipolatrici, le aggiustatrici, le costruttrici di questo elemento unico della esistenza del mondo che è l'uomo. E quest'uomo se da una parte va formato nei primi passi nella propria casa, va pochi anni dopo consegnato alla scuola, dove resterà un certo numero di anni, che può anche essere abbastanza ragguardevole. Non è quindi una ingiusta ed esagerata pretesa, ma un dovere sociale quello che deve compiersi nella scuola a favore dei bambini, dei ragazzi, degli adulti.

Non abbiamo (e bisogna riconoscere il gran merito di molte Amministrazioni comunali o governative) più le scuole oscure e senz'aria, ma i locali sono ora ben costruiti e ben aerati, ma l'educazione fisica è ancora impartita con vecchi criteri, e senza le garanzie volute dalle moderne discipline sportive. E' su questo punto essenziale che bisogna battere, e su questi principii che bisogna richiamare l'attenzione dei nostri reggitori. I nostri figli devono poter godere nella scuola di una educazione fisica al completo, perchè non è giusto il pretendere che questa sia impartita fuori di scuola, in associazioni o circoli spor-



Il match Carpentier-Beckett. — Il vittorioso portalo in trionfo. (Fot. Argus - lastre Tensi).



tivi. Qui si completa, si apre poi la gara, ma nella scuola si apprende, ed anche lo studio intellettuale si rende più sopportabile, più facilmente digeribile (ci si passi la parola un po' materialistica) quando è in compagnia stretta indissolubile con una educazione fisica sanamente impartita.

I nostri legislatori hanno da apportare le loro cure su questo problema della scuola — e già molto se ne parla nella nuova Camera — se si vorrà veramente compiere la grandezza di questa nostra terra che tanto sa dare a chi sa chiedere.

lccchese.

GIUOCO DEL CALCIO

Campionato Italiano di 1^a Categoria

Decima giornata delle Gare eliminatorie. - 21 Dicembre 1919.

«Juventus», e «Torino», pari uno ad uno.

I giocatori sono scesi in campo evidentemente emozionati, quelli della «Juventus» di più di quelli del «Torino». L'aspettativa per questo match, il pubblico enorme che vi ha assistito e soprattutto l'importanza effettiva dell'incontro ai fini della classifica giustifica pienamente lo stato d'animo iniziale dei contendenti. Ma mentre gli uomini del «Torino», pur essendo emozionati, avevano buon motivo di bene sperare, anche se privi di Mosso III, per contro i juventini mancanti di Giriodi avevano ragione di temere, nel trovarsi di fronte ad una squadra che loro si dimostrò superiore nel precedente match e che per giunta sol la scorsa domenica aveva magistralmente regolato i bianchi vercellesi che con «Juventus» pareggiarono sia nell'andata che nel ritorno. Infatti, il differente stato psichico delle due squadre, per quanto all'inizio in ambedue anormale, si rivelò molto chiaramente, talché i granata, dopo brevi assaggi, rimessisi subito, attaccarono decisi la rete juventina, impegnando immediatamente Giaccone. L'esordio fu per la «Juventus» disastroso: in pochi minuti un bellissimo goal fatto su discesa dell'estrema granata Bogliotti I. Nessuno si faceva soverchie illusioni per una immediata ripresa juventina. I bianconeri, invece, vinsero se stessi, non riuscirono subito a frenare gli avversari ma a mano a mano si notò che si andavano rinfrancando, lasciando l'incertezza dei primi minuti per dar luogo ad una tranquilla difesa, se pure continuativa per alquanto tempo.

Nel non essersi lasciati dominare, nonostante lo svantaggio, è per noi il precipuo merito dei juventini e riteniamo meritato il loro pareggio siccome a remmo ritenuto per questo solo fatto, dato l'andamento posteriore del match, meritatissima una vittoria anche se di misura. Il loro gioco si andò gradatamente componendo: dalla strenua difesa incominciarono a passare a qualche attacco, da qualche attacco passarono poi a più continue azioni offensive sicché poterono ben presto ristabilire un certo equilibrio fra le squadre. Il «Torino», nel proseguimento della gara, e più precisamente nel secondo tempo, ebbe il terzino Capra contuso e riterrà questo fatto una grave sfortuna. Orbene, io dico che forse fu invece una fortuna la sua, in quanto, in questa giornata, il formidabile granata, come il suo collega di sinistra, che spesso però si riprese, era tutt'altro che in buona forma, sicché, rimanendo al suo posto forse avrebbe dato agio ai bianconeri di profittare assai più di qualche sua incertezza, incertezze che invece non si rivelarono in chi lo sostituì, quando passò all'attacco. Dato il modo in cui il «Torino» diede battaglia, francamente ci aspettavamo assai più da lui e diremo subito che quella coesione che si manifestò nella prima linea fin dalle prime battute andò gradatamente scemando, per dar luogo ad azioni che pur essendo insidiose, siccome apparve sempre data la tattica speciale di questa squadra, avevano alle volte del caotico, del precipitoso, non del travolgente. Ci si aspettava di più anche perché la seconda linea fu invece superiore, ci si aspettava di più in quanto l'assenza del forte Mosso III non sembrava a tutta prima rivelare una soluzione di continuità nei forwards, che avevano inoltre dimostrato di saper bombardare, e, bene, la porta di Giaccone.

E' innegabile adunque che «Juventus» nell'aver

saputo contenere dapprima i granata e nell'averli costretti poi ad assidua difesa, si è meritata il match pari e, siccome dissi si sarebbe meritata anche una vittoria. Questi uomini non perdettero la coscienza delle proprie forze e per quanto non abituati a strepitosi successi, confermarono ancor oggi di formare una squadra abbastanza stabile, cosa che pochi anni «Juventus» ci diede a vedere. Ciò, a nostro avviso dimostra una consistenza, una struttura di linee considerevoli ed è per questo che oggi (ritenevamo l'incontro quasi una prova del fuoco) noi crediamo di dire una parola di ammirazione ritenendo che questa squadra sia degna di tutta la considerazione.

Disparati pareri tuttavia noi udiamo sul campo: Vi era chi inneggiava ad una schiacciante superiorità dimostrata dal «Torino» vi era chi riteneva schiacciante invece la superiorità dei juventini. Ma le parti interessate troppo, si rivelavano in questi giudizi. Ho udito invece due signori, lombardi, neutrali veramente, i quali avendo assistito sia al match andata, sia a quello di cui si parla ad osservare che strane sono le vicende del football, siccome strano è

specie per una temporanea rilassatezza di Mattea che fu in principio troppo lento forse perthè spostato, ma poi dimostrò perfettamente di saper condurre attacchi che se non furono sempre serrati, continui e ben coordinati furono alle volte insidiosissimi, siccome ogni singolo componente di essa dimostrò di avere prontezza, sicurezza sulla palla, tolta l'estrema sinistra che era meno precisa degli altri.

E quantunque, come altre volte, rivelasse la mancanza di forti calciatori nel momento risolutivo della fase, è bene tener conto che si trovava di fronte a forti avversari. Seppe, ad ogni modo questa linea, dar modo alla difesa di riposare, se si può dire riposo il lavoro si sostegno mentre una squadra si trova all'attacco. Questo fu il suo merito e di questo suo merito fu artefice indiscutibile il centro forward Ferraris che fu, credo, il migliore degli avanti in campo assieme all'avversario Tirone.

La seconda linea fu oggi all'altezza del suo compito ed anche Marchi nel difficile posto di centro sostegno ebbe momenti invidiabili sebbene il suo ruolo fosse superiore alle sue forze. Il migliore fu certamente Masera.

Questo giocatore ha ottime doti, possiede tutto ciò che occorre per formare un buon difensore e nello stesso tempo un ottimo coadiutore degli attaccanti. È instancabile, sicuro sulla palla, abbastanza preciso nei passaggi.

I backs Novo e Brena si fecero ammirare in tutta la partita. Pur non essendo dotati di qualità fisiche possenti sia per statura sia per corporatura, essi tennero il loro posto intelligentemente, sapendosi piazzare bene e rimandando la palla agli halves o ai forwards, senza grandi colpi, ma con passaggi misurati. Cosicché se il loro gioco non desta gli entusiasmi del popolo, se in loro fa difetto insomma un poderoso calcio, è un gioco tale il loro che rende assai di più alla propria squadra. Li abbiamo visti, infatti, rimandare quasi tutti i palloni, di misura, ai compagni



Campionato 1^a Categoria. — Genova batte Sampierdarenese (8-0). — Boldrini, portiere della Sampierdarenese, salva con una splendida parata il 9° goal, malgrado caricato da Santamaria.

(Fot. Guarneri - - lastre Cappelli.)

O. R. E. M. Ditta REVELLI

Riparazione motori a scoppio.
Riparazione e Ricupero MAGNETI.
Candele d'accensione d'ogni Marca.
Noleggio automobili.

Uffici - Magazzini - Officina
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 32.

il ripetersi di risultati pari fra le stesse squadre ma con questa diversità nel caso in esame, che nel primo incontro il «Torino» fu più forte, in questo invece fu più forte «Juventus».

Io pure ritengo che realmente fu più forte «Juventus» sia per nervi (se pure dapprima moltissimi scossi) sia per gioco. Dirò che la superiorità constatata oggi ha, fino a prova contraria, ragione di sussistere solo per oggi, in quanto ben sappiamo come in uno stesso anno alterna sia la vicenda di queste due squadre, ma sta di fatto che fu più forte «Juventus».

E crediamo di darne dimostrazione:

La linea d'attacco bianconera stentò a ritrovarsi

d'attacco. Pur nella loro modestia, questi due giovani, furono fra i migliori uomini in campo.

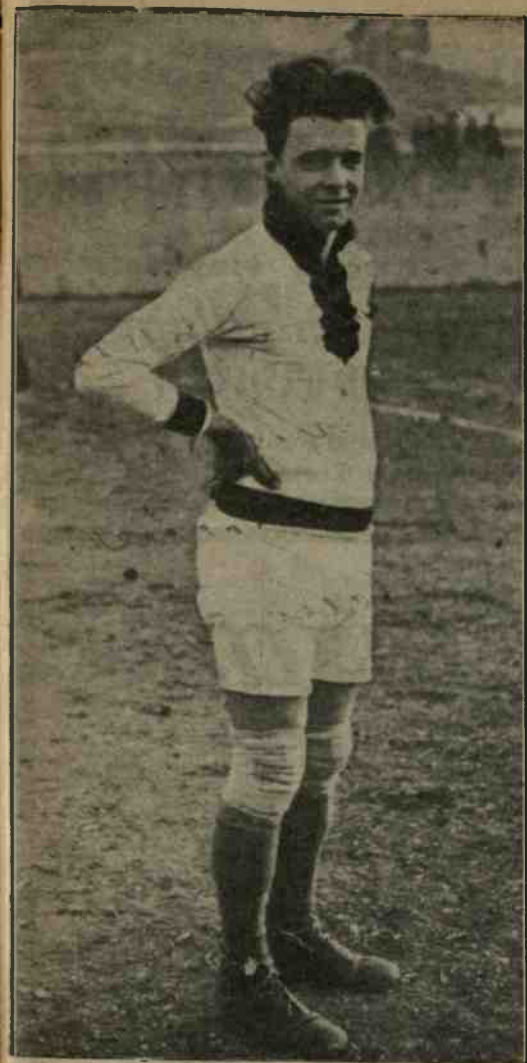
Giaccone si comportò sempre bene e qualche lieve pecca compensò con qualche parata magistrale.

In complesso adunque «Juventus» nella sua struttura generale fu più salda, più omogenea, più stabile e se sorpresa in principio, seppe subito riaversi, collegarsi nelle sue linee e tenere poi alla difesa gli avversari. Ebbe pure un crescendo degno del massimo elogio anche se il gioco, data l'elettricità che pur sempre vi era in campo, non ne guadagnò.

Per contro il «Torino», iniziato il match con poderosi attacchi, coronati da un bel successo a pochi minuti dal principio della gara, andò gradatamente scemando di foga.

La prima linea che si era rivelata ottima per precisione di passaggi, per rapidità di penetrazione, per risolutezza nello spunto finale, si andò slegando di fronte alla sempre più serrata difesa juventina, e divenne sbiadita, in colore, sempre più disorganizzata nonostante la buona volontà di Tirone e di De Bernardi.

Errori precipuo dei granata fu, nei confronti di questa linea di poggare il gioco solo sulla sinistra, lasciando troppo spesso inoperosa la libera ala destra De Bernardi, che se poco a suo agio, dato lo stato del terreno, era pur sempre l'intelligente trascinatore del gioco verso il goal avversario.



Il Sampierdarenese Deerà portiere della Spes.
(Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

La seconda linea fu, come al solito, ottima ma ebbe il torto di lasciarsi trasportare ad un gioco troppo rude che in definitiva si riduceva a tutto danno della propria squadra. Se consultiamo infatti la tabella cronologica del match vediamo subito il rilevante squilibrio fra gli arresti fatti dall'arbitro ai granata per gioco violento in confronto di quelli segnati ai juventini. Quando ci accorgemmo che i granata ricorrevano a simile sistema ebbero esatta l'impressione che le sorti della « Juventus », ancor soccombente stavano per volgere al meglio.

Non comprendiamo perché una difesa così poderosa come quella del « Torino » abbia voluto dare una inutile dimostrazione di astiosa durezza. In verità ci rincresce dover affermare questo, tanto più che altra volta ammirammo, in identiche condizioni, il loro gioco corretto e cavalleresco. Lo stesso portiere, Pennano, evidentemente perdette per un istante la calma... senza averne avuto serio motivo, reagendo a torto con un avversario.

Orbene, indipendentemente da qualsiasi altra considerazione, un tale stato d'animo che si era andato formando nei granata non poteva giovare a loro ed i juventini, mantenendo una relativa calma, sotto ogni aspetto riuscirono a brillare assai di più.

Tuttavia il « Torino » si salvò da una quasi inevitabile sconfitta con la forza della disperazione, e noi che conosciamo come sempre i suoi giocatori siano stati disciplinati, tenuto conto delle condizioni speciali in cui si trovarono, li scusiamo se per qualche poco sembrò avessero perso la perfetta nozione delle regole di gioco altre volte scrupolosamente seguite.

La linea dei backs fu incerta in principio, poi si rinfrancò, ma non fu mai quale apparve altre volte. Acquistò molto nella seconda metà del secondo tempo, quando Tirone passò a sostituire Capra, contuso, che preso posto in prima linea, non poté render nulla anche perché dolorante alla faccia e ad una gamba.

Riepilogando, riteniamo che il « Torino » si sia lasciato dominare soprattutto per aver gradatamente perso quella calma e quella valutazione esatta della situazione che ammirammo domenica scorsa in lui e che oggi invece è il miglior elogio che si può fare alla « Juventus ».

L'animo delle squadre, quando si tratta di squadre ritenute di simile valore, è uno dei maggiori coefficienti da considerarsi e per questo abbiamo voluto tenerne il massimo conto.

Che dire del gioco? Non fu bello certamente, per quanto la partita sia riuscita interessantissima: vi fu qualche momento brillante anche per tecnica d'insieme, offerto in principio dal « Torino », poi dalla « Juventus ». Ma solo qualche momento. Considerando poi la « Juventus » come quella che maggiormente tenne l'attacco, diremo che essa subì un danno con lo spostamento di Mattea a sinistra e con la prova di Ferrero a destra vicino a Varaldo.

Le fasi dell'andamento della partita si possono riassumere in poche parole, poiché, date le considerazioni già fatte, non è necessario dare di essa una minuta descrizione. Ecco: principio con attacchi serrati dal « Torino », che con una precisa tattica di passaggi segna dopo pochi minuti il goal per merito di Boghetti III su centro di De Bernardi. I granata seguono poi una tattica di passaggi alti e lunghi sulle ali (tema preferito di questa squadra) e tengono l'attacco finché « Juventus » riesce ad invadere l'area avversaria impegnando seriamente la difesa granata, si dà avere il vantaggio di un penalty che Novo non seppe trasformare in goal tirando la palla proprio fra le braccia di Pennano.

Nuovamente attacca il « Torino »: « Juventus » subisce due corners, ma riesce un po' alla volta, per merito di Ferraris, a portarsi all'attacco e a sostenere a sua volta due corners. La superiorità juventina comincia veramente ad apparire al 30° minuto ed il « Torino » da questo punto, pur difendendosi strenuamente, non riesce a condurre che rari, sconclusionati attacchi.

Nel secondo tempo il gioco si fa più duro, ciò nonostante « Juventus », fatta baldanzosa, si sostiene al rude arresto dei granata ed attacca quasi continuamente. Si intuisce che il pareggio maturo ed infatti al 25° minuto, per merito di Ferraris e Mattea, il pareggio avviene. La partita si fa più accanita, ma l'arbitro inesorabile ferma sempre. « Juventus » riesce ad ottenere un nuovo goal al 32° minuto, ma il goal è annullato forse per offside che, data l'azione movimentata sotto la porta e data la distanza, non riuscimmo a vedere, ma che l'arbitro avrà visto bene, perché vicinissimo. Degna di rilievo un'azione di Varaldo, che non seppe sfruttare dell'ottima posizione per tirare in porta con calma e sciupò così un magnifico pallone passato poco sopra l'asta della porta di Pennano. Poi qualche fugace risveglio del « Torino » per merito della seconda linea, poi la fine salutata da applausi fragorosi dei supporters juventini che tributano onore ai vincitori morali della gara.

L'arbitro avv. Mauro fu severo ed attento e fece bene, dato l'incontro, ad essere anche alcune volte meticoloso. Fu ad ogni modo all'altezza dell'indiscussa sua fama.

Le altre gare.

Il « Novara » ha battuto il « Pastore » con 8 goals a 1. Evidentemente gli azzurri si stanno riprendendo, e poiché entreranno nelle semifinali, continuando così potranno figurare assai più di quello che non abbiano fatto nelle gare eliminatorie. Non comprendiamo perché il « Pastore » si è fatto battere in tal modo. L'U. S. Torinese, battendo il « Valenza », passa al quarto posto di classifica lasciandosi alle calcagna anche il « Pastore ». Le altre gare nel Piemonte ebbero esito regolare.

In Lombardia il « L'U. S. Milanese », in ottima forma, ha battuto di misura (1-0) il « Legnano », assicurandosi così il primato in quel girone, mentre gli audaci lilla passano al secondo posto di classifica. Notevole la rivincita del « Naz. Lombardia » sul « Saronno » e del « Chiasso » sull'« Enotria », che tuttavia non perde il suo posto di semifinalista.

In Liguria « Savona » ha pareggiato colla « Doria » (0-0), chiudendo così con un bel match il ciclo delle sue gare di campionato.

Nell'Emilia il « Bologna » ha regolato il « Modena » con 4 goals a zero, affermando così sull'antica rivale una superiorità che non poté dimostrare nella gara di andata chiusasi alla pari (0-0).

Nel Veneto, notevole la sconfitta dei padovani dell'Associazione « Calcio », che però scesero in campo in condizioni poco buone.

In tal modo si sono chiuse le eliminatorie. Il 4 gennaio avranno principio le semifinali e le concorrenti risultano così disposte nei 3 punti:

Semifinale A: 1. Alessandria - 2. Genova - 3. Milan -

4. Pro Vercelli (o Juventus) - 5. Venezia - 6. Legnano.

Semifinale B: 1. Juventus (o Pro-Vercelli) - 2. Padova - 3. U. S. M. - 4. Modena - 5. Brescia - 6. Casale.

Semifinale C: 1. Bologna - 2. Internazionale - 3. Torino - 4. Novara - 5. Doria - 6. Enotria.

Nella semifinale A noi mettiamo a differenza di altri « Pro-Vercelli » al posto di « Juventus » perché ci pare che dalla differenza dei goals fatti e perduti il primo posto di classifica spetti alla « Juventus » che per ragione di estrazione a sorte dovrebbe quindi essere la 1ª della semifinale B.

ACCIPITER.

AVIAZIONE

Un Caproni vola da Milano a Roma in 3 ore e 35 minuti.

Venerdì, 19, a mezzogiorno è partito da Milano uno dei triplani che parteciperanno al raid Roma-Tokio. L'apparecchio, pilotato dal tenente Abba, ha impiegato ore 3 e 35 min. a compiere il percorso Milano-Roma, e cioè 165 chilom. all'ora.



Casotti Dante, portiere, Nazionale Lombardia, riserve.
(Fot. Del Piano - lastre Cappelli).

“LAFLEUR”

di A. GORETTA

Uffici: Corso Regina Margherita, 125 - Telef. 7-26

TORINO

VEETURE DI RIMESSA

RIMESSA: Corso Regina Margherita, 125 - Telef. 7-26

Stabilimento automobilistico

RIMESSA: Corso Regina Margherita, 152 - Telef. 30-45

Battesimi - Sposalizi - Affitti mensili - Combinazioni settimanali e giornaliere - Carovane - Viaggi turistici in Italia ed all'estero - Ambulanza e Limousine per ammalati - Furgoncini

VEETURE FIAT

SERVIZI DI GRAN LUSSO

Camere d'aria

S.P.I.G.A.

per velo ed auto.

Le migliori e le più convenienti

In vendita

presso i primari Negozianti e Garages.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri Società Anonima GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: - **TORINO**

Succursali a: **MODANE - PARIGI - ROILOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE**

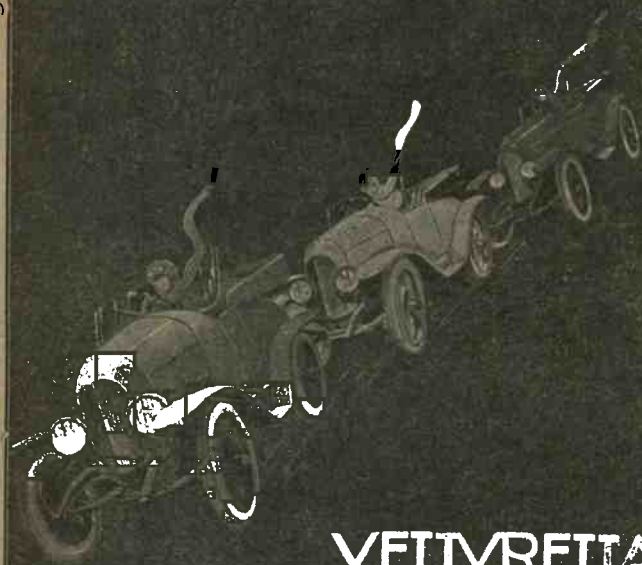
Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

AVTOMOBILI
CHIRIBIRI & C
TORINO



VETTURETTA
12 HP

Cinzano



Vermouth - Vini Spumanti
F. Cinzano & C. Torino

FABBRICA

RADIATORI

BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

P. COTTINO & C

CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO VIA MONTI, 24.

TEL. 22-79 TEL. COTTINRADIO

Uno sguardo all'annata automobilistica

Con legittimo compiacimento degli «amatori» si chiude questa prima annata di lavoro dell'Industria automobilistica italiana che — subito dopo il periodo di armistizio — aveva lasciato allarmato e perplesso il mondo industriale sull'incertezza del suo successo, tanti e così vari erano gli ostacoli che sembravano frapporsi allo svolgimento regolare di questo fiorentissimo ramo dell'industria e dello sport nazionale.

Si temeva — e non a torto — per l'inceppato affluire delle materie prime, si dubitava della buona volontà e della pertinacia degli organizzatori, si aveva ben più di un dubbio sulla crisi operaia che gettava una fosca ombra su tutte le imprese di lavoro: ed erano ragioni fortissime di indecisione le tasse di esportazione, la asprezza dei cambi, il timore che gravava sulle fortune liquide e — infine — la spietata ed inesorabile concorrenza estera.

Contro tutte queste incertezze uno solo era il rimedio, e noi ci ascriviamo ad onore di averlo segnalato fino dal principio dell'anno tra queste stesse colonne: la volontà ferrea di vincere la crisi, soprattutto da parte degli industriali, e la affinità di intenti per abbattere la speculazione straniera.

Dopo un primo periodo di giuoco turbinoso dei prezzi sopra tutto il ferro vecchio delle macchine usate e dopo la illecita ed ingorda cuccagna di indegni speculatori che trovavano buon campo per le loro manovre in un ambiente dal quale avrebbe dovuto escluderli la loro incompetenza e — peggio ancora — la loro mala fede, l'attenzione dei conoscitori e di coloro che avean cura del buon nome della nostra industria automobilistica, fu volta verso gli sforzi generosi di tutte le vecchie fabbriche di automobili onde riprendere il loro posto glorioso nella competizione mondiale.

Il problema della ripresa del lavoro era grave: le officine — uscite appena dalla produzione di guerra — erano affollatissime di maestranze, troppo avvezze ad un lavoro grossolano di serie, nel quale non si poteva più perseverare a costo di compromettere il successo avvenire. A questo si aggiungeva la sparizione immediata di ogni connessa di lavoro: sospesi i contratti coll'Autorità militare, le lunghe operazioni di inventario intralciavano non poco l'assettamento per il dopo guerra: come si vede le difficoltà sarebbero già state gravi, se non fossero state ben presto inasprite dalla impossibilità di procurarsi le materie prime per le complicazioni politiche della troppo lunga Conferenza della Pace, e dai conflitti di idee delle maestranze che compivano il loro ciclo evolutivo nelle organizzazioni di lavoro culminando nella conquista delle otto ore e delle Commissioni interne di controllo.

Ce n'era di troppo per arrestare la volontà fattiva anche di industriali più temprati a contrasti così stridenti fra il bisogno di produrre e la mancanza di energie produttive: perchè, fatto veramente sintomatico, mentre ancora perdurava l'incertezza nelle Amministrazioni industriali, affluivano le richieste di automobili nuove e con esse la pressione degli acquirenti per ottenere delle macchine nel minor tempo possibile; dal canto loro gli «sportsmen» e la Stampa reclamavano il pronto risorgimento di competizioni che

mettessero ancor più in luce il valore del nuovo mezzo di trasporto.

Mentre dunque erano palpitanti contrasti che dovevano decidere per il rifiorire o per il lento morire di questa che è legittimamente industria italiana, sperare e credere nel suo successo era per lo meno temerario: fu invece patriottico ed onesto ed i fatti confermarono ciò che le volontà dei dirigenti avevano auspicato.

Lentamente da prima, timidamente e quasi con un palpito in sordina le grandi fabbriche riaprono i loro reparti all'affluire delle maestranze,



I voli di acrobatismo. — Un Caproni vola sotto il grande ponte di Brooklyn in America.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

ripresero la vita i grandi saloni di meccanica, le turbinose sale di prova, i reparti di finitura e di carrozzeria: poi pian piano la produzione automobilistica si avviò con sicura fede al successo: per opera soprattutto di vecchi corridori, individualmente, furono fatte risorgere le corse classiche, alle quali «ufficialmente» le Case non comparivano: ma l'entusiasmo destato dalle competizioni fu tale da dare il più sicuro affidamento in un avvenire molto prossimo.

L'Italia fu — ed è bene ricordare questo come altri meriti nazionali — delle prime a riprendere le gare d'automobili, quando nazioni ben più «organizzate» titubavano ancora: e il 1919 vide il risorgere della «Poggio di Berceto» della «Con-

pioni corsero di nuovo su per le colonne dei giornali e per le bocche degli entusiasti e fu con passione veramente latina che si seguirono le vicende delle corse e i loro alterni successi.

Che più?

Al «Salon» di Parigi e alla Mostra di Londra le vecchie gloriose Marche italiane c'erano tutte, pur nei travagli di questo turbinoso 1919, e il successo delle fabbriche nostre è detto dal numero stragrande di contratti che gli amministratori han riportato a casa dopo ogni esposizione: tanto è divenuto brillante il mercato automobilistico che si cominciano oggi i contratti con consegne a scadenze inverosimili, come titoli di borsa: le ditte quasi non hanno interesse a impegnarsi per

RAPALLO

IMPERIAL PALACE HOTEL

Posta, Telegrafo e Stazione Santa Margherita
CARLO GUINDANI propr.

Medesima Casa: Viareggio - IMPERIAL HOTEL



SOCIETA' PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Giorgio Mangiapan e C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 1.500.000.

Via Schiaparelli, 8
Via Copernico, 32

Milano

Telefono 60-372
Telefono 60-345

Autocarri G. M. C. (Tipo Soller) per portate utili da 50 a 150 quintali — Trattorie per traino utile fino a 300 quintali. — Carri da rimorchio a sterzo demoltiplicato per la volta obbligata, per portate da 35 a 120 quintali. — Apparecchi di lavaggio **ECONOME**. — Motofalciatrici. — Trattorie agricole G. M. C. (Tipo Rasura).

PNEUMATICI DA CICLO & MOTO
PNEUMATICI D'AUTOMOBILI
GOMME PIENE PER CAMIONS

Le gomme

DUNLOP

le migliori di qualità e lavorazione
In vendita ovunque

Chiedere prezzi ed offerte presso la nostra Sede:

Viale Castro Pretorio, 116 - ROMA

od alle nostre Filiali:

MILANO - BOLOGNA - TORINO

G. B. BOERO

Via Lagrange - TORINO - ang. Via Cavour.

Telef. interc. 34-83 - Telegr. BOERO-ARMI - Torino,

Grande deposito armi da fuoco
 di ogni modello e provenienza.

MUNIZIONI PER CACCIA E TIRO
Articoli per scherma - Scacciacani per automobilisti

Casa di fiducia.



Ogni Sportsman

che si rispetta deve fare la
 cultura fisica da camera per
 acquistare forza, resistenza e
 sveltezza. Così vincerà nei
 concorsi.

OPUSCOLO GRATIS

Prof. Wehrheim

Le Trayas (Var) Francia



IDROVOLANTI "SAVOIA"

VINCITORI
 della

**Gara Internazionale
 d'idrovolanti**
 per la

coppa Schneider - 1919
BOURNEMOUTH

Record Mondiale Velocità
 idrovolanti su Circuito
 di 200 miglia

Raid SESTO CALENDE
AMSTERDAM

con passeggero - attraverso
 le Alpi, la Svizz. In 6 ore 30'

Raid AMSTERDAM
COPENHAGEN

STOCKHOLM
 con passeggero

Raid SESTO CALENDE
GINEVRA con passeggero

attraversando il Sempione
Raid STOCKHOLM
HELSINGFORD

con passeggero.

Idrovolanti "SAVOIA", - Tipi militari

Caccia - Ricognizione - Bombardamento

Idrovolanti "SAVOIA", - Tipo commerciale
per il Turismo Aereo

Idrovolanti "SAVOIA", - Per servizio trasporti
Posta e Messagerie

Rivolgersi alla

Società Idrovanti Alta Italia

Cantieri di SESTO CALENDE (Lago Maggiore)

Telegr.: Idrovolanti SAVOIA - Milano — Telegr.: Idrovolanti SAVOIA - Sesto Calende

CARROZZERA
FRATELLI SOLARO

Via Petrarca, 31 - TORINO - Telefono 40-16

Provveditori
 di S. A. R. il



Duca di
 Genova

Carrozzerie per automobili di lusso,
da turismo ed industriali

FASCIE e GUARNIZIONI

per FRENI e FRIZIONI



NOT AFFECTED BY
 HEAT, OIL OR GASOLINE.

ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

SPORTSMEN I...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE • ESPORTAZIONE

Chiedete Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

FANALI per CICLI

Figli di **SILVIO SANTINI - FERRARI**

non perdere il loro diritto a non farsi togliere i facili guadagni da intriganti e da speculatori; fatto un po' allarmante forse, ma senza dubbio lusinghiero.

In tali condizioni fare previsioni non è nè difficile, nè astruso: questa che è stata sempre la più caratteristica delle industrie nazionali, è stata anche la prima a risorgere da un periodo di dubbi, di incertezze e di angosce; che essa proceda con ritmo ognor più accelerato non è oggi un augurio, sibbene la constatazione pura e semplice di un fatto; noi quindi che abbiamo dei primi sperato, sorretto ed incoraggiato la ripresa di questa nostra gloriosa opera di lavoro non possiamo chiudere l'anno della nostra fatica di propaganda e di fiducia che constatando come ancora una volta, al di sopra delle competizioni meschine e degli ostacoli disonesti, il buon nome italiano ha trionfato e nella maniera più brillante e più lusinghiera: compenso meritatissimo alla tenace volontà dei nostri industriali e dei nostri organizzatori.

Torino, 30 dicembre 1919.

Ing. Bruno Sonnino.

Nel mondo aeronautico

Mentre il Governo non si decide
..... decidono gli sportsmen.

Convocati dall'Aero Club d'Italia si sono radunati in Milano insieme al Consiglio direttivo dell'A. C. I. i più noti costruttori e ingegneri della nostra aviazione per accordarsi sulle linee generali dei regolamenti delle grandi gare di aviazione che l'Aero Club con la collaborazione della Società Italiana di Aviazione di Milano intendono bandire per il 1920 a ripresa di una attività sportiva aviatoria già intensa prima della guerra e allo scopo di concorrere a dare all'aviazione civile attraverso lo sport un indirizzo tecnico e pratico di perfezionamento.

Il comm. Mercanti che aveva predisposto le norme di massima delle gare le ha comunicate ed illustrate ai presenti ed esse furono approvate all'unanimità.

Per la Coppa Schneider internazionale si è stabilito che:

sarà corsa in mare su un percorso superiore alle 200 miglia marine su circuito chiuso di circa 20 miglia di giro in epoca da fissarsi dall'agosto all'ottobre e in specchio marino da scegliere fra Venezia, Rimini e Genova;

alla gara possono concorrere solo 3 apparecchi e piloti per ciascun paese, Inghilterra, Francia, Italia, America, ecc.;

per i tre concorrenti uno sia di diritto il rappresentante della Casa S. I. A. I. che ha vinto la coppa in Inghilterra. Gli altri due saranno scelti con eliminatorie da corrersi in epoca e formula da stabilirsi in seguito.

Per il Gran Premio dell'Aero Club d'Italia e della Società Italiana di Aviazione si sono approvate in massima:

una corsa per apparecchi da turismo, monoposti, con motori di piccola potenza;

una gara per apparecchi veloci con carico utile reale di circa 150 kg., oltre il pilota, il passeggero, il combustibile e il lubrificante e con autonomia di volo di almeno 500 km.



Al Velodromo d'Inverno a Parigi. — Da sinistra a destra: Wan Nek, Girardengo, Berthet.
(Fot. Argus - lastre Tensi).

Infine una gara sarà riservata ad aeroplani da grande carico utile reale, che dovranno compiere la gara con almeno un terzo di potenza motrice bloccata.

Gli industriali in una bella fiducia delle loro forze e nella esatta visione che la prosperità dell'industria nazionale della aviazione starà principalmente nella esportazione, così come fu al fiorire dell'industria automobilistica, hanno chiesto che le gare bandite dall'A. C. I. e dalla Società Italiana Aviazione sieno internazionali per dar modo di misurarsi in paese cogli stranieri, riservando premi speciali ai nazionali come si fece per il Circuito Aereo di Brescia.

jockey, ginnastica, ecc., avranno luogo in questa città. Le regate a remi avranno luogo a Bruxelles; le gare di yachting a Ostenda ed Anversa; quelle di polo a cavallo a Ostenda. Le gare di tiro a segno si svolgeranno al campo di Bevorloo; quelle di tiro al piccione e di golf a Cappellonbech, presso Ostenda.

In occasione dell'inaugurazione dello Stadio sarà rappresentato il grande oratorio *Il Genio della Patria* del maestro Peter Benoit.

I lavori per lo Stadio di Anversa

I lavori allo Stadio di Anversa per la VII Olimpiade procedono attivamente. Gli architetti prevedono che tutto sarà pronto per la data dell'inaugurazione, che è stata fissata per domenica 8 maggio 1920. L'inaugurazione ufficiale dell'Olimpiade avrà luogo il 14 agosto 1920. I giuochi dureranno fino a settembre.

Hanno già aderito ufficialmente l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, la Csekoslovacchia, l'Olanda, la Svizzera, i Paesi Scandinavi, la Romania, i Paesi dell'Africa del Sud ed altri. Si prevede inoltre un'interessante partecipazione dell'America.

Anversa sarà il centro della VII Olimpiade: le gare di atletica, foot-ball, ippica, nuoto, tennis,

364 Km. all'ora in areoplano

Il felice esperimento d'un paracadute.

Sadi Leconte, a bordo di un aeroplano «Newport», ha percorso il chilometro sull'aerodromo di Villacoublay alle velocità di 307 chilometri e 225 metri all'ora; in certi momenti ha volato all'altissima velocità di 364 chilometri all'ora.

Telegrafano da Madrid che, per provare un nuovo tipo di paracadute, un aviatore spagnolo si è precipitato fuori dell'aeroplano da un'altezza di oltre duemila metri sull'aerodromo di Guadalaras.

Il paracadute si è aperto in cinque secondi e l'aviatore è sceso in condizioni perfette, tra gli applausi degli spettatori.

ABBONATEVI ALLA STAMPA SPORTIVA

Gomme Plene
WALTER MARTINY
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale sociale L. 12.000.000 inter. versato.

TORINO - Via Verolengo, 379 - Telefono 28-90.

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

PER TURISMO
PER SPORT
PER CITTA'
PER AFFARI
PER TRASPORTI

AUTOMOBILI



TORINO

OFFICINE

di

Villar Perosa

Cuscinetti a sfere.

Sfere di acciaio.

VILLAR PEROSA
 (Pinerolo).

PNEUMATICI



La Marca
 di fiducia.

La scherma italiana e le Olimpiadi di Anversa

L'on. Cappa che settimanalmente ci espone il suo pensiero in materia sportiva, ci ha, in un suo ultimo articolo, raccontato tutta l'apprensione in cui vivono i fratelli Nadi (per chi non lo sapesse, i nostri due migliori dilettanti della scherma) al pensiero che l'Italia non dovesse partecipare alle Olimpiadi di Anversa nel 1920.

A rassicurare i fratelli Nadi (che presentiamo ai lettori) e lo stesso collega sportivo, è giunto a tempo un comunicato ufficiale della Federazione Italiana di Scherma che qui riproduciamo:

« Si è adunato il Comitato Centrale della Federazione italiana di Scherma.

« Preso atto dello splendido risultato ottenuto dalla sottoscrizione per la spada d'onore a S. M. il Re e che la spada stessa è già ultimata, il Comitato si occupò essenzialmente della preparazione dei campioni e delle squadre per le Olimpiadi di Anversa. Fu stabilito che appunto per tale scelta si addivenga allo svolgimento dei campionati nazionali, decidendo che nel mese di aprile 1920 abbiano luogo le gare sociali di selezione fra Società e sale d'armi militari e civili, che in maggio avvengano le eliminatorie regionali presso i Comitati regionali e in giugno, in Roma, le gare di selezione finali. Si prevede che alle finali di Roma parteciperanno oltre 60 campioni per una selezione di circa 20 elementi.

« Il Comitato farà pratiche presso il Governo per il ripristino delle facilitazioni ferroviarie e la riduzione delle tasse sui biglietti d'ingresso agli spettacoli sportivi.

« La Federazione avvisa poi tutti gli interessati che per disposto del Comitato organizzatore belga, nessuna Federazione può partecipare alle Olimpiadi se non per il tramite del rispettivo Comitato Olimpico Nazionale, e nessun individuo o Società può del pari parteciparvi se non risulta regolarmente federato ed in regola coi pagamenti.

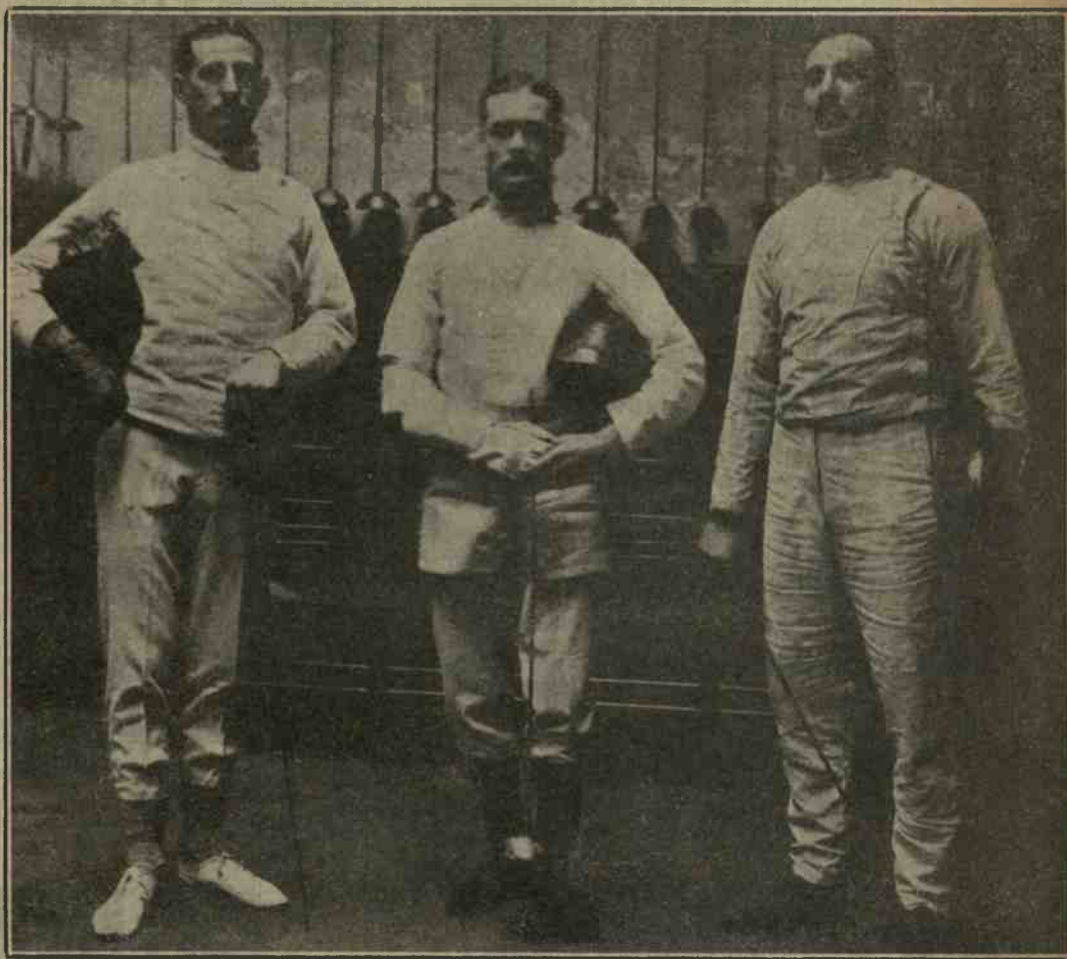
« Si sono quindi approvate alcune modificazioni al regolamento ».

missariato Centrale emanate; e si pensò ad un convegno dei Commissari che avrebbe dovuto tenersi contemporaneamente al campo di Madesimo. Ma quelle del Commissariato Centrale non furono che buone intenzioni. Dobbiamo dichiarare ad onor del vero che lo stato di salute del Commissario Fiorini era così cagionevole da impedirgli persino di assistere allo svolgimento del Campo; ciò non toglie però che l'organizzazione avrebbe dovuto essere tale da consentire lo svolgimento completo del programma prefisso anche senza la persona del Comm. Fiorini. E questo tanto più quando si pensa che alcuni degli allievi istruttori, soliti a prendere sul serio le disposizioni del Commissariato Centrale, hanno affrontato non lievi sacrifici e qualche compromesso pur di essere presenti al corso. E' nostra impressione che l'attività del Commissariato Centrale sia stata assorbita più dalla smania di dimostrare ai Ministri che ci sovvenzionano che l'istituzione è viva e vitale, piuttosto che dal desiderio di darle un serio e definitivo assestamento.

E il corso per gli « allievi istruttori » si è tenuto



Per il convegno dei Commissari poi è accaduto quello che era facile prevedere: per ragioni che ci sfuggono fu rinviato ad ottobre; ed ora è passato ottobre, è passato novembre, ma non se ne sente più parlare.



1 Campioni della scherma italiana. — Nedo ed Aldo Nadi (a sinistra e a destra) hanno riportato una nuova brillante vittoria al torneo di fioretto, indetto dall'Holborn Stadium. Aldo Nadi si è classificato primo, vincendo il premio del Generale Diaz; secondo si è classificato il fratello Aldo e terzo il belga Montigny.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

Giovani esploratori

La stagione autunnale avanzata avrebbe dovuto rappresentare anche per lo scoutismo, a somiglianza degli altri movimenti educativi sportivi, una notevole ripresa di attività, tanto più che l'attenuante ormai sfruttata della guerra non ha più ragione di essere. Invece, a quanto consta, se togliamo qualche iniziativa locale di alcune sezioni degli A.S.C.I., dello scoutismo non si è più sentito parlare.

Siamo in grado di affermare che quella crisi cui accennammo or son sei mesi in queste colonne, invece di essere superata, è quanto mai grave e minaccia seriamente l'esistenza della nostra associazione. Gli « uomini di buona volontà » preposti alla Direzione Generale hanno convenuto con noi che la causa prima della crisi è da attribuirsi sia al Corpo Istruttori, sia ai Commissari. E in occasione delle manovre di Madesimo annunciò come provvedimento indispensabile per riparare a questo male, lo svolgimento di un corso di Istruzione, ad aumentare la serietà del quale si poneva come condizione imprescindibile l'obbligo di frequenza di tutti gli Istruttori. Non solo; ma si aggiungeva che da allora in poi nessuna nomina ad istruttore sarebbe avvenuta se non in seguito a proficua partecipazione del Corso che sarebbe divenuto annuale.

Se questo primo passo poteva rappresentare un tentativo per supplire alla deficienza degli Istruttori, occorreva un altro provvedimento per dare ai Commissari quella unità di indirizzo che non si era potuto conseguire dalla pletora di circolari dal Com-

senza alcuna parvenza di serietà, lasciando i più delusi, perchè non v'era bisogno di far fare delle spese e di creare tanto chiasso per ridursi a leggere il manuale del Colombo che di scoutismo non dice proprio nulla.

Il Commissariato Centrale si è lasciato sfuggire una splendida occasione per dare una buona volta quelle direttive pratiche, concrete, positive che assolutamente si impongono. Noi ci attendevamo delle lezioni di pedagogia, di scoutismo metodico; di ele-

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 99 - **TORINO**

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52.

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP

VITA MONDANA TORINESE

AMBROSIO

Spettacoli di prim'ordine
e di prima visione.

Da venerdì 26 a domenica 28:
Cuore sotto il maglio, interpreti
Isa Novegradi e Amleto Novelli.
Da lunedì 29 a giovedì 1 gennaio:
Papà Eccellenza di Gerolamo Ro-
vetta e *Piccole spese* di Roberto
Bracco col la Tilde Kassay e Ca-
millo De Riso.

Sono programmi di prim'ordine
che richiameranno la solita im-
mensa folla che sa apprezzare
tutta l'iniziativa e i sacrifici che
un'impresa ha voluto coraggiosa-
mente fare attorno al più grande
Cinema di Torino, dove eleganza,
calore, musica scelta, completano
lo spettacolo.

AMERICAN BAR

Volete bere una buona lazza
di caffè?

Recatevi in Galleria Nazionale
dai Fratelli Saracco.

Ricercate uno sportsman?

Lo troverete all'American Bar.

Amate la musica?

Ebbene il più buon concerto
lo potrete udire allo stesso caffè.

Per la sua centralità, per la
sua ampiezza, per la sua elegan-
za, l'American Bar è divenuto
il ritrovo preferito dagli uomini
d'affari che visitano la metropoli
piemontese.

BORSA

Chi sono i sette angeli di Katy?

Al «Cinema Borsa» si fa la loro
conoscenza ammirando lo splendido
capolavoro «Triangle».

Si ride poi moltissimo nella com-
media: «Indigestione d'aragoste» ove
agisce la famiglia «Charlot».

Con questi programmi la «Borsa»,
il più vecchio cinematografo della me-
tropoli piemontese, è sempre esaurito.

SALONE GHERSI

Il più importante
CINEMA
d'Italia

L'angelo di mezzanotte

Protagonista GABY DESLYS

È una deliziosa *film*, traboccante di
sentimento, congegnata con gusto e messa
in scena con grandiosità. Essa è a sfondo
natalizio, anzi si svolge tra due Natali e
vi campeggia un albero di Natale di rara
magnificenza. Gaby Deslys, all'inizio della
film, è la povera fiorafa Bouclotte, ma
nell'apoteosi conclusiva trova un tal posto
in società da potervi sloggiare tutto il
bagliore fantastico dei suoi gioielli d'un
inestimabile valore. In occasione del
Natale la Direzione del Salone Gheresi
ha voluto offrire al suo pubblico un
lavoro aristocratico, di grande bellezza.

L'Attuali à Gaumont illustra la Posta Aerea Parigi-Londra.

ITALA

TEODORO e FILOMENA

Come si possono narrare le nuove avven-
ture comiche di questi due singolari perso-
naggi, così noti agli spettatori torinesi?

Teodoro e Filomena, ancora una volta, ne
fanno di tutti i colori e strappano le più
formidabili risate con l'imprevisto sempre
lepidissimo delle loro gesta e dei loro atteg-
giamenti.

Il pubblico ama ridere pazzamente, e lo
prova al «Cinema Itala», dove tutti si diver-
tono come bambini alle due brillanti *film*:
Teodoro e le sue conquiste e Lacrime di
Coccodrillo, protagonista Filomena.

Una terza *film* tutta da ridere chiude lo
spettacolo giocondo. Essa è intitolata: Pic-
cola milionaria.

Imminente: «Perla White ...

Da venerdì 26, sullo schermo del
«Cinema Royal» salirà

la bellissima LEDA GYS

a interpretare con la sua magnifica
arte il dramma *Io ti uccido!*

Leda Gys ritorna dopo una lunga
assenza, aspettativissima dai torinesi che
hanno per lei una speciale predilezione.

Non occorre dire che come al solito
il programma del «Royal» è quello
preferito dai frequentatori di cinema-
tografi.

ROYAL

Tutte le migliori films
passano in 2^a visione
al Cinema **SPLENDOR**

SPLENDOR

Via Roma, 31, 33, 35.

Telefono 40-13.

Ditta E. ARIZZOLI & C.

Prezzi d'ingresso:

Galleria L. 2,00	{	Soldati e bambini
Primi Posti » 1,00		a metà prezzo.
Secondi Posti » 0,50		(Tutto oltre la tassa).

Abbonamenti a metà prezzo
per Società, famiglie, Istituti, ecc.

Galleria (libretto di 10 tagliandi) L. 10 —
Primi Posti (id. id.) » 5,00
Secondi Posti (id. id.) » 2,50
(Tutto oltre la tassa).

NB. La vendita degli abbonamenti è sospesa nei
giorni festivi.

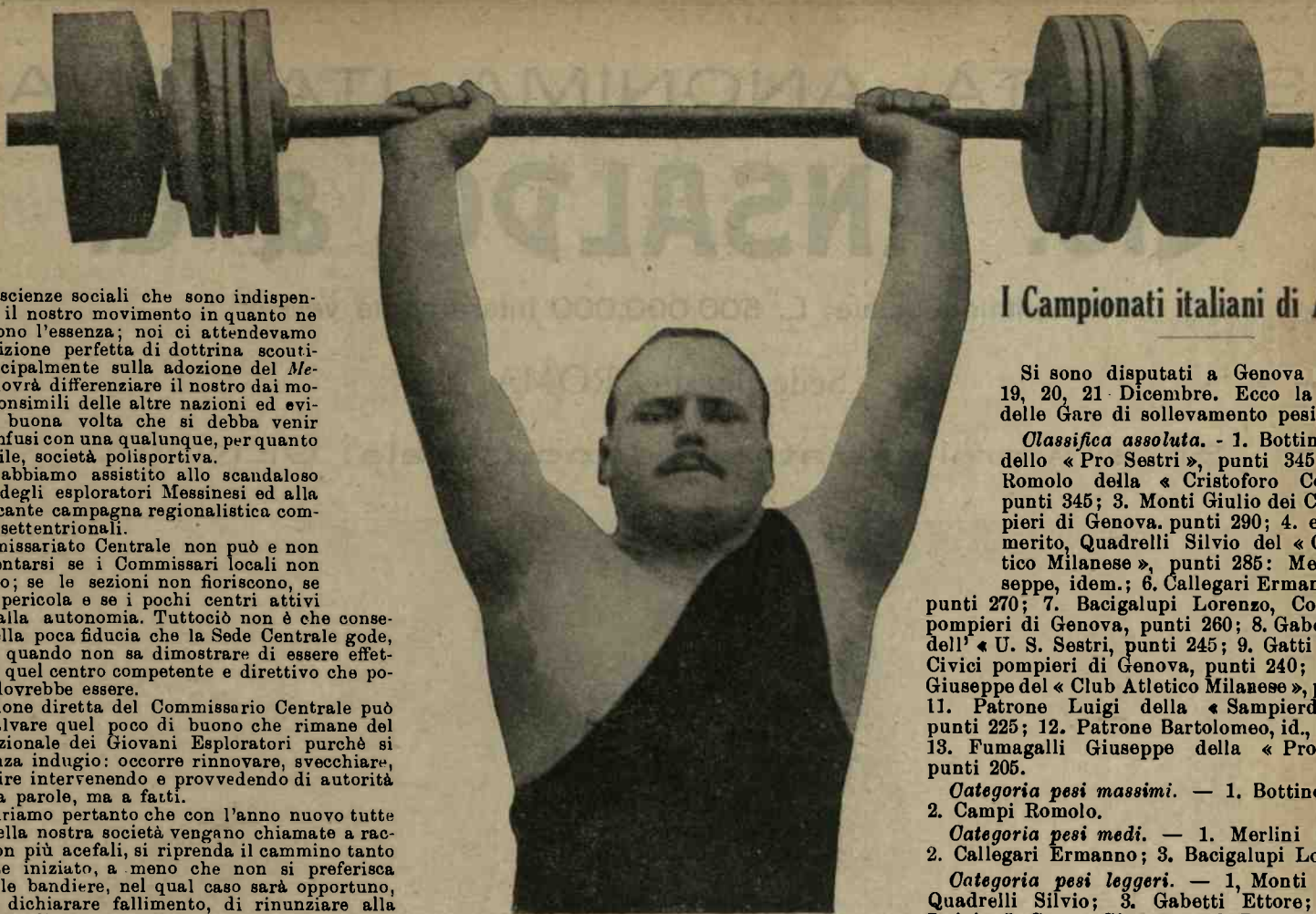


CACAO TALMONE

Il re del Cacao *Il re del Cacao*

« È un futuro vincitore di Gare
perchè usa il Cacao Talmone ».





I Campionati italiani di Atletica

Si sono disputati a Genova nei giorni 19, 20, 21 Dicembre. Ecco la Classifica delle Gare di sollevamento pesi:

Classifica assoluta. - 1. Bottino Filippo dello « Pro Sestri », punti 345; 2. Carpi Romolo della « Cristoforo Colombo », punti 345; 3. Monti Giulio dei Civici pompieri di Genova, punti 290; 4. e 5. a pari merito, Quadrelli Silvio del « Club Atletico Milanese », punti 285; Merlini Giuseppe, idem.; 6. Callegari Ermanno, idem., punti 270; 7. Bacigalupi Lorenzo, Corpo civici pompieri di Genova, punti 260; 8. Gabetti Ettore dell'« U. S. Sestri », punti 245; 9. Gatti Luigi dei Civici pompieri di Genova, punti 240; 10. Conca Giuseppe del « Club Atletico Milanese », punti 235; 11. Patrone Luigi della « Sampierdarenese », punti 225; 12. Patrone Bartolomeo, id., punti 210; 13. Fumagalli Giuseppe della « Pro Sestri », punti 205.

Categoria pesi massimi. — 1. Bottino Filippo; 2. Campi Romolo.

Categoria pesi medi. — 1. Merlini Giuseppe; 2. Callegari Ermanno; 3. Bacigalupi Lorenzo.

Categoria pesi leggeri. — 1. Monti Giulio; 2. Quadrelli Silvio; 3. Gabetti Ettore; 4. Gatti Luigi; 5. Conca Giuseppe; 6. Patrone Luigi; 7. Patrone Bartolomeo; 8. Fumagalli Giuseppe; 9. Parodi Paolo; 10. Girardengo G. B.

I Campionati italiani di atletica. — Bottino, campione assoluto di pesi.

GIUSEPPE MIGLIAU.

“ RADIO „ CANDELE DI ACCENSIONE

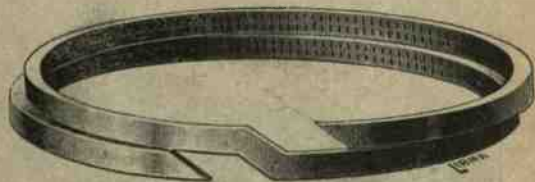


LA MIGLIORE
MARCA ITALIANA

In vendita presso
i più importanti
Grossisti e Garages.

Officine “ **RADIO** „ Milano

Ufficio vendite: Via Bocchetto, 8 - Telef. 85-41



BINET

Il miglior segmento
per motore a scoppio.

GHISA SPECIALE

Massima precisione. - Alto rendimento.

Assortimento completo per pronta consegna presso

l'Agenzia Generale per l'Italia:

Ing. G. A. MAFFEI e C.

TORINO - Via Sacchi, 28 bis - TORINO

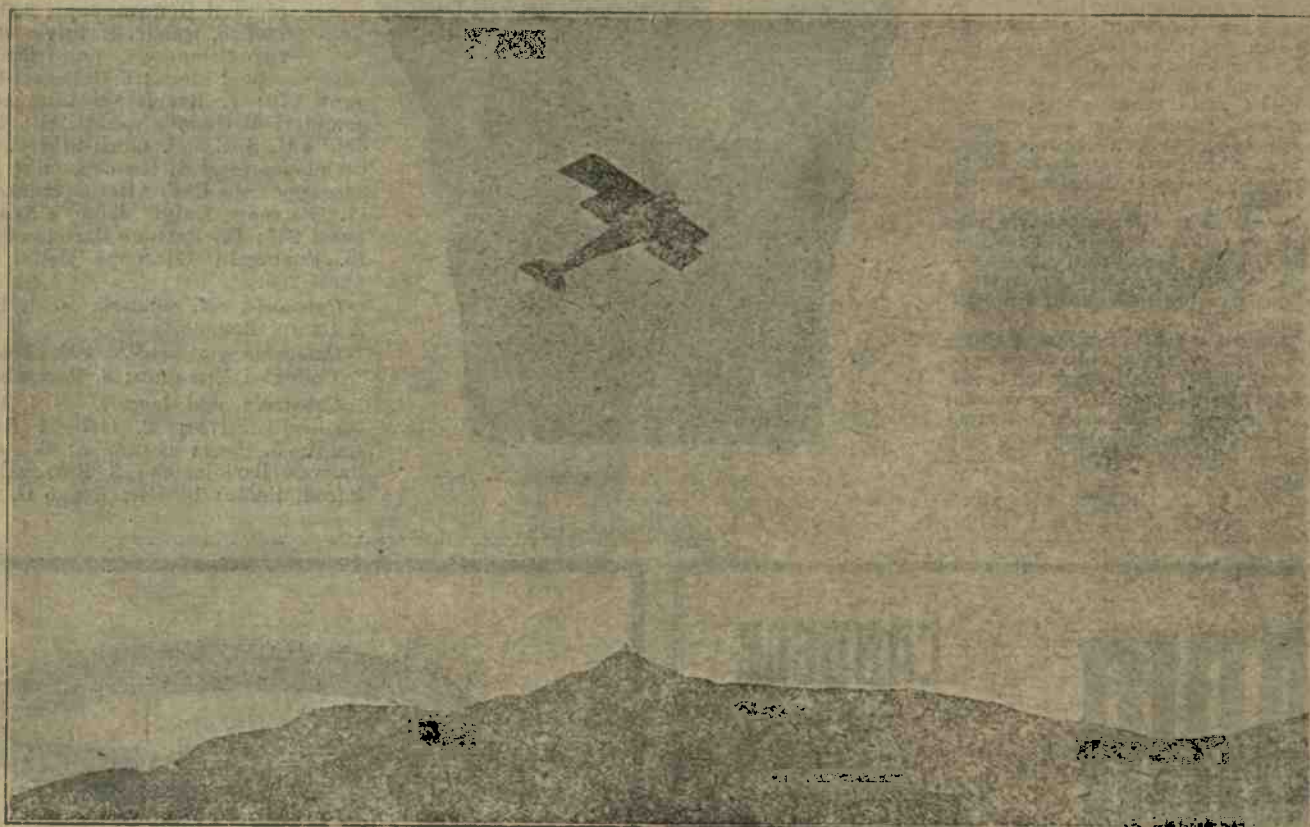
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Gio. ANSALDO & C.

Capitale Sociale: L. 500.000.000 interamente versato.

Sede legale: ROMA.

Sede Amministrativa ed Industriale: GENOVA.



Aeroplano Ansaldo in volo.

Stabilimenti:

- | | |
|--|--|
| 1. Stabilimento Meccanico. | 16. Cantiere Aeronautico N. 2. |
| 2. Stabilimento per la costruzione di Locomotive. | 17. Cantiere Aeronautico N. 3 (già SIT). |
| 3. Stabilimento per la costruzione delle Artiglierie. | 18. Cantiere Aeronautico N. 4. |
| 4. Stabilimento della Fiumara per Munizioni da Guerra. | 19. Cantiere Aeronautico N. 5 (già POMILIO). |
| 5. Stabilimento per la costruzione di Motori da Aviazione. | 20. Fabbrica di tubi Ansaldo. |
| 6. Fonderia di Acciaio. | 21. Stabilimento per la fabbricazione di Bossoli d'Artiglieria. |
| 7. Acciaierie Fabbriche Corazze. | 22. Cantiere Navale. |
| 8. Stabilimento per la produzione dell'Ossigeno e dell'Idrogeno. | 23. Cantiere per Navi di legno. |
| 9. Stabilimento termo-chimico (Tungsteno e Molibdeno). | 24. Proiettfificio Ansaldo. |
| 10. Nuovo Stabilimento per la costruzione delle Artiglierie. | 25. Fonderia di ghisa. |
| 11. Stabilimento Elettrotecnico. | 26. Officine allestimento navi. |
| 12. Fonderie di Bronzo e di Alluminio. | 27. Stabilimento per la lavorazione di Materiali refrattari. |
| 13. Stabilimento Metallurgico Delta. | 28. Cave e Fornaci. |
| 14. Officine per la costruzione di Motori a scoppio e combustione interna. | 29. Miniere di Cogne. |
| 15. Cantiere Aeronautico N. 1. | 30. Stabilimento Elettrosiderurgico Alti forni, Acciaierie, Laminatoi. |